Egli per tanto nel 1820 eresse l' Ordine in quistione, statuendone per distintivo una medaglia di argento per i soldati e per gl' impiegati di una classe inferiore, e anche per gl' impiegati comunali, i quali si fossero con belle azioni resi benemeriti del sovrano o de' loro concittadini, tanto co' leali servigi, quanto mercè di utili invenzioni, o col mezzo del coraggio personale.

Un anno dopo la erezione dell' Ordine, cioè nel 1821, la medaglia nominata sopra, venne cambiata, così volendo l' elettore Guglielmo II, succeduto a Guglielmo I. nell' Elettorato d' Assia. Verso poi il finire dell' anno 1831, sofferse anche un' altra mutazione per opera del principe co-reggente; e fu allora che essa medaglia cedette il luogo ad una croce battuta d' oro e di argento.

Da quell' epoca fino a noi la detta croce per l' appunto costituisce il distintivo de' cavalieri, che la portano appesa al manco lato del petto. Da un canto di essa scorgesi impressa entro lo scudo la sigla dell' elettore, e dall' opposta parte si trova scolpita quella del principe co-reggente. Sulle braccia della croce leggonsi incise le parole: *Für Verdienst und Treue*, che suonano così in nostra lingua: *per il merito e per la fedeltà.*

TAVOLA CCIX.

CAVALIERE DI S. MICHELE E DI S. GIORGIO NELLE ISOLE JONIE

Giorgo III. re della Gran Brettagna fu l' istitutore dell' Ordine cavalleresco di s. Michele e di s. Giorgio (*The most distinguished order of Saint Michael and Saint George.*)

A. Cosenini dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. A. Monetti inc.

Cav. di S. Michele e S. Giorgio

Le
serenissi
quistate,
le gover
volte da
ispecie n
Barbaros
con grave
Cogia l' a
di mare,
marescial
mini. Ne
della rep
al 1799.
tamente
dell' ostin
ai confeder
la Russia e
la quale dov
de' turchi. D
fcazione del
degl' inglesi.
delle sue dip
gio 1814, vid
lonia, Zante,
la protezione
do trattato del

Dopo ci
line di s. Mic
Istorg. Tomo

Le isole Jonie furono ab antico possedute dalla republica serenissima di Venezia, la quale col valor de' suoi ebbele conquistate, togliendole alla potenza ottomana. Il senato veneziano le governò fino al finire del passato secolo, difendendole spesse volte dagli assalti degli ottomani, come appunto avvenne in ispecie nel 1540, sotto l'impero di Solimano, quando Ariadeno Barbarossa assaltò ferocissimamente l'isola di Corfù e ne venne con grave perdita ributtato; e nel 1716, allorchè il terribile Cogia l'assalì con poderoso esercito di terra e immensa forza di mare, e pure venne dopo ostinata guerra respinto dal prode maresciallo Schulemburgo, con perdita di ben quindicimila uomini. Nel 1797 Corfù e le altre isole Jonie caddero in potere della repubblica francese, la quale ne rimase padrone fino al 1799. In quest' anno però i turchi ed i russi assaltarono unitamente Corfù, e dopo un assedio gagliardissimo, ad onta dell' ostinata difesa fatta dai repubblicani di Francia, cedette ai confederati. Nel 1800 poi le isole Jonie, così accordandosi la Russia e la Porta ottomana, vennero ordinate in repubblica, la quale dovesse rimaner sotto la protezione del gran Signore de' turchi. Dopo la caduta di Napoleone, e dopo l'intera pacificazione dell' Europa le isole suddette vennero in potestà degl' inglesi. Giorgio III. in fatto, dopo la cessione di Malta e delle sue dipendenze all' Inghilterra pel trattato del 23 maggio 1814, vide erette in istato libero le sette isole, Corfù, Cefalonia, Zante, Santa Maura, Itaca, Paxo e Cerigo, e poste sotto la protezione del re della Gran Brettagna, in forza d' un secondo trattato del 5 novembre 1815.

Dopo ciò, il nominato Giorgio III. pensò ad erigere l' Ordine di s. Michele e di s. Giorgio, il che eseguì appunto il gior-

no 27 aprile 1818. Gli statuti dell' Ordine novello vennero pubblicati il 12 agosto dell' anno stessò, e poscia furono riformati da Giorgio IV. il 5 aprile 1826, e in seguito da Guglielmo IV. il 17 ottobre 1832.

Il re della Gran Brettagna è sovrano dell' Ordine; un principe del real sangue ne è il gran maestro, e in caso di assenza viene rappresentato dal lord primo commissario delle isole Jonie. L' Ordine poi si compone di tre differenti classi, le quali sono, quella de' gran-croci, quella de' commendatori, e quella de' semplici cavalieri. Il numero de' gran-croci è stabilito che non oltrepassi i quindici, non compreso però il gran maestro; i commendatori sono fissati a venti, e i cavalieri a venticinque. Ciascuna di queste tre classi piglia posto subito dietro quella del nome medesimo dell' Ordine del Bagno: da ciò, e dal piccolo novero de' cavalieri d' ogni classe deriva che l' Ordine di s. Michele e di s. Giorgio sia distintissimo.

La piastra della gran croce che forma il distintivo de' cavalieri è composta di sette raggi di argento separati da piccole liste d' oro, e per di sopra si vede impressa in colore rosso la Croce di s. Giorgio; uno scudo posto sulla croce stessa ha improntato l' effigie dell' arcangiolo s. Michele colla leggenda: *Auspicium melioris aevi.* I commendatori dell' Ordine oltre la decorazione usano portare una piastra di argento. Anche la decorazione suddetta ha nello scudo l' immagine di s. Giorgio col motto: *Auspicium melioris aevi.* La festività solenne dell' Ordine di s. Michele e di s. Giorgio suol celebrarsi con distintissima pompa il giorno 24 aprile, in cui cade la festa di s. Giorgio.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Meneghi inc.

Cav. dell' ordine reale di Luigi in Baviera

CATAL

Ascri
Luigi I. di B
sto. Egli co
premiare q
siansi dedi
della corte
nell' eccles
contare a
tempo agg
servare ch
ma il tempo
computare.

La dec
gl' impiegati
grado di cons
che hanno gra
surmontanta d
si leggono inci
vescio: pour 3
grado inferiore
quale leggesi